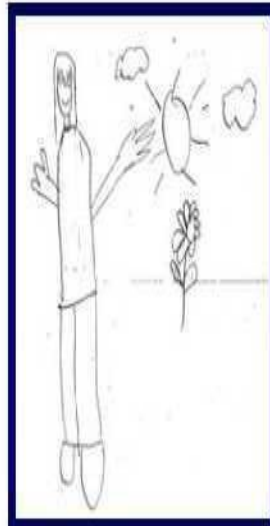




1° corso di formazione per insegnanti di sostegno e di classe



La disabilità in età evolutiva

**Aula Magna, Dipartimento di Scienze Neurologiche
Università di Bologna**

Via U. Foscolo, 7 Bologna

“Il Piano Educativo Individualizzato”

Ins. Maria Antonietta Difonzo

Docente di sostegno, scuola primaria - Ferrara

22 gennaio 2011



promosso dal MPI per il biennio 2007/2009

Hanno aderito al Progetto le scuole degli I. C. S.
“ C. Govoni” e “ A. Costa” di Ferrara

con il Progetto “Diversi ed uguali” sul Piano

Educativo Individualizzato come strumento comune

funzionale all'individuazione delle tappe del percorso scolastico
ed oltre (P.d.V. - Progetto di Vita) per la persona disabile

- Gruppo di ricerca formato da docenti di sostegno, docenti curricolari ed educatori comunali.
-



La composizione del gruppo è stata un
PUNTO DI FORZA del Progetto



INTEGRAZIONE
delle diverse professionalità coinvolte nel
processo di **INCLUSIONE**

- Stesura di un modello comune di PEI
 - Sperimentazione, validazione e modifica degli strumenti adottati
-



Il modello di P.E.I. elaborato dal gruppo di ricerca è rintracciabile nel sito dell'I.C.S. A. Costa di Ferrara

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO PROGETTO DI VITA	
INDICE	
ACCOGLIENZA	Raccolta delle informazioni
Parte iniziale del P.E.I.	Copertina (con eventuale immagine personalizzata)
	1-dati personali
	2-dati clinici
	3-verbale primo incontro ASL
	4-verbale primo incontro con la famiglia
	5-verbale incontro con gli insegnanti dell'ordine scol. precedente
INCLUSIONE	Programmazione didattico-educativa
Parte da aggiornare annualmente	1- profilo dell'alunno
	2- a) programmazione per assi
	3- a) eventuale progetto specifico
	4- programmazione attività della classe
	5- dati scolastici
	6- orario della classe e di sostegno
	7- raccordo con l'attività della classe
	8- firme di tutti i soggetti coinvolti
	VERIFICA e VALUTAZIONE
	9- relazione finale
	10- valutazione del Progetto Specifico
MONITORAGGIO del P.E.I.	allegati
Verbalì, protocolli di osservazione, tracce per colloqui...	1-prima dell'incontro scuola, ASL, famiglia, operatori extrascol.
	2-verbale dell'incontro scuola, ASL, famiglia, operatori extrascol.
	3-diario di bordo: osservazioni riferite ad un progetto o obiettivo specifico

COSA E' IL P.E.I.



- è il documento che descrive gli interventi integrati di scuola, USL ed Enti locali per realizzare il diritto all'educazione e all'istruzione degli alunni con disabilità



- L. 104/92 art. 12 commi 1-4
- Atto di indirizzo, D.P.R. 24-2-94 art. 5

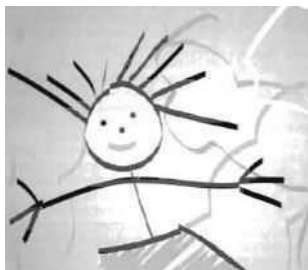
- è la "sintesi prospettica dei tre progetti coordinati" : il Progetto riabilitativo, di socializzazione e didattico
- non coincide solo con il Progetto didattico (NON è la PROGRAMMAZIONE)

(S. Nocera)



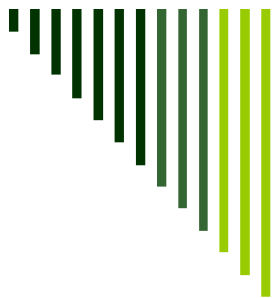
IL P.E.I.

- È alla base della VALUTAZIONE del progetto didattico personalizzato
- Determina tutti gli interventi e l'organizzazione della scuola
- Descrive le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche



art. 13 Legge 104/92, comma1)

... quindi PUO' (e DEVE) ESSERE....



... uno **strumento** di lavoro:

- Strumento di **documentazione** dei percorsi educativi e della storia della persona disabile
- Strumento di **guida** al processo di inclusione della persona con Bisogni Educativi Speciali





Perchè dobbiamo compilare il P.E.I. ?

- E' un **OBBLIGO** normativo
 - E' un **DIRITTO** della persona disabile e della sua famiglia
 - E' un' **OPPORTUNITÀ** per la Scuola e per tutti quei soggetti che si occupano della persona disabile....
-

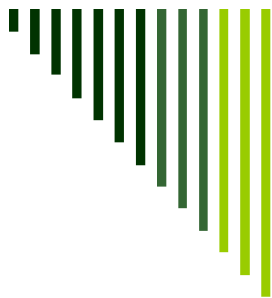


Da VINCOLO a RISORSA....

Per la scuola il P.E.I.

- ... è l'unica possibilità per essere **trasparente** nelle proprie scelte: motivare, spiegare, raccontare il proprio lavoro
- ... è uno strumento per **concordare** compiti e responsabilità di ciascun attore del processo di inclusione scolastica e sociale della persona disabile (CHI FA COSA)

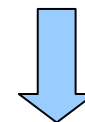
E' l'unico modo, se correttamente condiviso, per superare sia **l'autoreferenzialità** sia la **solitudine**



HEN?

QUANDO si compila il P.E.I.?

- È un PROGETTO: inizia anche prima dell'ingresso dell'alunno a scuola, per preparare l' ACCOGLIENZA, e arriva oltre la scuola



PROGETTO di VITA

- Il PROGETTO DIDATTICO deve essere preparato entro il secondo mese di scuola.

Le FASI del P.E.I.



1. ACCOGLIENZA

- diagnosi e PDF (NPI)
 - raccolta delle informazioni (*famiglia, ASL, ambiente di vita*)
 - analisi dei bisogni (*allestimento spazi, richiesta ausili.....*)
 - attività continuità/orientamento (*organizzazione incontri informativi, visite alla scuola....*)
-



2. OSSERVAZIONE *(strutturata e non)*

o. pedagogica

o. didattica

confronto con gli altri attori del processo di inclusione

(SGUARDO PLURALE)

Cosa osservare:

☐ **LE COMPETENZE SOCIALI**

- le modalità di adattamento nelle situazioni sociali
- Il rapporto con l'adulto di riferimento
- Il rapporto con i singoli compagni
- Il rapporto con il gruppo

☐ **LE COMPETENZE E MODALITA' COMUNICATIVE**

- modalità di comunicazione ed ostacoli alla reciproca comprensione

☐ **LE MODALITA' COGNITIVE e i LIVELLI di APPRENDIMENTO**



3. **PROGETTAZIONE** *intervento educativo-didattico*

- dalle osservazioni (*secondo gli assi della Diagnosi funzionale*) alla scelta degli obiettivi
 - coinvolgimento di tutti i docenti, degli educatori-assistenti e dell'extrascuola
 - collegamento con la programmazione di classe (*programmazione didattica più o meno differenziata in relazione alla disabilità*)
 - progetti per l'integrazione sociale nel gruppo
 - riflessione sulle metodologie: scelta e condivisione di strategie
-



4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

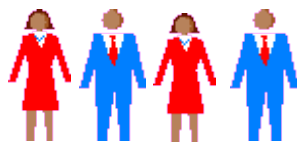
- *incontri del GLH operativo*
 - *adeguamento degli interventi didattici*
 - *raccolta dati e osservazioni per la programmazione didattica dell'anno scolastico successivo*
 - *orientamento al grado scolastico successivo o al lavoro*
 - *documentazione e riflessione sulle buone pratiche didattiche*
-



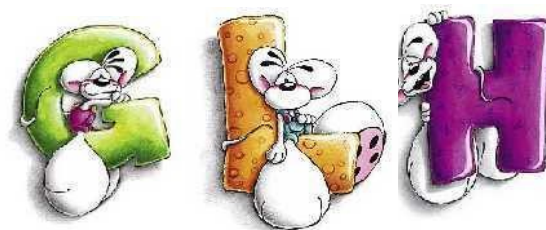
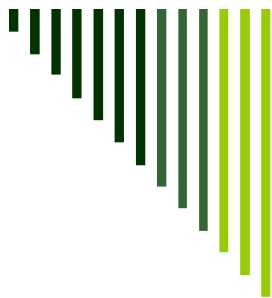
CHI scrive, verifica, realizza il P.E.I. ?

- È compito degli insegnanti, curricolari e di sostegno, degli operatori sanitari individuati dalla USL, degli educatori-assistenti in collaborazione con i genitori
- Il P.E.I. è stilato dal Gruppo di lavoro interdisciplinare (GLH), mentre il Progetto didattico è stilato solo dai docenti.

(S. Nocera)



Ho?

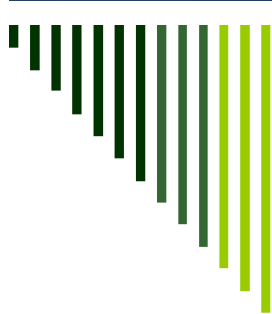


Gruppo di Lavoro sull'Handicap (GLH) d'Istituto

- composto da docenti, operatori dei servizi, familiari e studenti costituiti presso ogni Istituzione Scolastica con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo di Istituto.

Il GLH operativo (per ogni alunno con handicap)

- composto da insegnanti di classe e di sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della USL che si occupano del caso, dai genitori e da qualunque altra figura significativa per l'alunno.



Ho?

La FAMIGLIA

“... In passato ho spesso usato il PEI per comunicare con gli insegnanti...



Da sempre io faccio una lunga parte (3 pagine) con descrizione dell'allieva: perchè la maggior parte dei PEI sono troppo poco dettagliati....

....io scrivo com'è Giulia , cosa fa e cosa potrebbe fare, come lavora, quello che ho capito di lei.....”

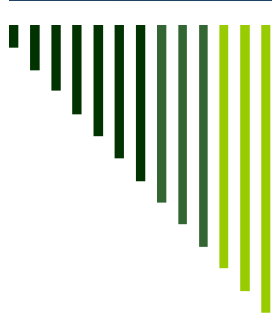
*[Da una mail di un genitore:
Viola Oggero, mailing list Autismo e scuola]*

QUALI INFORMAZIONI DALLA FAMIGLIA?

(da mettere nel P.E.I.)

- Le proprie conoscenze sul funzionamento del figlio
 - le situazioni motivanti e quelle destabilizzanti
- Le proprie aspettative – prospettive
- Le difficoltà incontrate
- Le proprie modalità di gestione delle difficoltà (comportamenti problematici, difficoltà di adattamento e comunicazione)





HO?

I SERVIZI SANITARI

COSA CHIEDERE AL CLINICO?



❑ LIVELLO DI SVILUPPO DEL BAMBINO

- modalità di comunicazione
- peculiarità percettive e neuropsicologiche
- difficoltà di adattamento
- Condizioni di salute

❑ STRATEGIE DI SUPPORTO

- strutturazione di spazi e tempi
- modalità di comunicazione
- comportamenti problema ...





Ho?

La **SCUOLA**



Il P.E.I. è uno strumento di CONDIVISIONE dell'intero e unitario progetto pedagogico-didattico dell'allievo tra insegnanti curricolari, docenti di sostegno ed altri operatori educativi

- pur nella diversità di ruoli, competenze, caratteristiche personali (importante dare spazio anche all'eventuale difformità di punti di vista!)



- Dall' INTEGRAZIONE delle competenze alla INTEGRAZIONE degli obiettivi didattici della classe con gli obiettivi individuali del ragazzo disabile



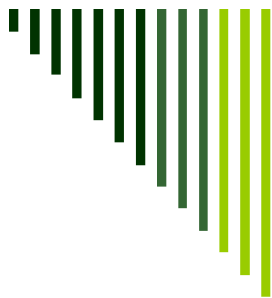
Ho?

Gli **EDUCATORI** o **ASSISTENTI**

Collaborano con la scuola, sulla base degli Accordi di programma con gli Enti Locali, per



- ♦ PER il **PROGETTO EDUCATIVO** e di **VITA** (non “copertura oraria” o “badantato scolastico”)
- ♦ PER il **COLLEGAMENTO** **reale** tra SCUOLA, FAMIGLIA ed EXTRASCUOLA
- ♦ PER l'**AUTONOMIA** (rispetto della persona disabile nella sua interezza FISICA e PSICOLOGICA)



Ho?

L'EXTRASCUOLA

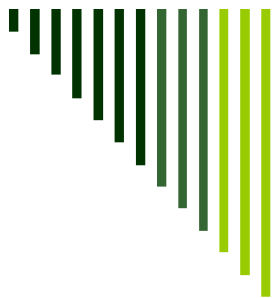
Importanza di tutte le iniziative di tipo socio-educativo offerte nel territorio:



Il P.E.I. è uno strumento di integrazione di tutti i punti di vista, nell'ottica del Progetto di Vita cioè della CONTINUITA' orizzontale con tutti gli ambienti di vita della persona disabile

(superamento della visione esclusivamente “scuolacentrica”)





HERE?

DOVE si realizza il P.E.I. ?

- Il P.E.I. è la guida agli interventi di tutti gli attori del processo di integrazione scolastica e sociale
- Accompagna la persona disabile in TUTTI i suoi ambienti di vita





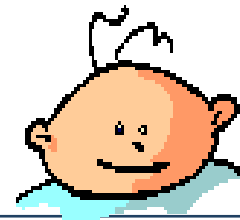
È questo il vero senso del **PROGETTO di VITA**

↓
CONTINUITA' spazio-temporale



- L'integrazione scolastica, per diventare **INCLUSIONE**, deve diventare adulta
- il PEI deve *allargarsi* nello **SPAZIO** della rete di relazioni del contesto di vita
- e *allargarsi* nel **TEMPO**, progettando il futuro, preparando l'autonomia della persona disabile, il suo distacco da chi si prende cura di lui

“Pensami ADULTO”



(Mario Tortello)

ALLARGARSI

“Molti studiano come allungare la vita,
quando invece bisognerebbe allargarla”

(Luciano De Crescenzo in “Raffaele”
e nel film “32 dicembre”)



Allo stesso modo una scuola inclusiva ha
bisogno di un PEI non più lungo, più
corposo, ma più “**LARGO**”, più condiviso.

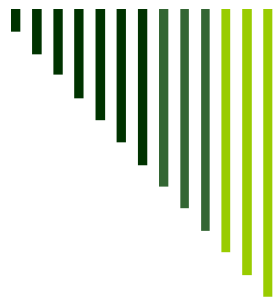
Un PEI snello, in divenire, mai concluso, ricco di allegati che
come tante mani abbracciano tutta la rete di relazioni che
l'alunno vive nei diversi contesti di vita.



BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Ho liberamente “saccheggiato”:

- Dario Ianes “Il Piano Educativo Individualizzato – Progetto di vita” , Erickson
 - <http://www.irrefvg.org/it/ICF/IL%20PEI.htm> (un ipertesto molto carino, di Lara Modanese)
 - <http://www.aipd.it/> (per la normativa e i commenti di Salvatore Nocera)
 - Le presentazioni nel sito dell'I.C.S. “A. Costa” di Ferrara (materiali del seminario I CARE di settembre 2010)
-



E' possibile trovare questa presentazione e i materiali ad essa collegati in:

- <http://www.ferraramulticulturale.it/docet/>

(sito del “Centro Documentazione Le ali” - Ferrara : nel
“Laboratorio PEI” - IN PREPARAZIONE)

centrodelta1@alice.it

GRAZIE dell' ATTEZIONE